

*Pregare
la Parola*



*Meditare
il Vangelo*

ACCORSI PER ASCOLTARLO E PER ESSERE GUARITI

Lc 6,17-19

Analizziamo il testo (cfr. Mt 4,23-25 e Mc 3,7-12).

«Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti» (6,17-19).

Gesù e i dodici discepoli appena scelti per condividere l'annuncio del Vangelo, dal monte in cui si trovavano, scendono fino a un luogo pianeggiante affollato da una moltitudine attratta dalla fama del suo potere taumaturgico e proveniente da ogni parte della regione e perfino da oltreconfine.

La fama dell'attività di Gesù è com'efficace eco della promessa divina: «**Il Signore allontanerà da te ogni infermità**» (Dt 7,15). Gesù è il Servo di Dio che «**si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori**» (Is 53,4).

Con la sua semplice umanità Gesù mostra la tenerezza del volto di Dio, comunica che Dio è vicino, con amore. Annuncio che guarisce e salva la vita di chi l'ascolta e l'accoglie.

Ascoltare e accogliere non sono azioni disgiunte ma l'una condizione dell'altra. Non è possibile, infatti, accogliere un dono se non gli si fa spazio nella propria vita.

Gesù insegna, annuncia e cura quanti soffrono, restituendoli a una vita di sana relazione con gli altri.

Da Gesù «**usciva una forza che guariva tutti**» (19), quasi senza volerlo: risanando, curando, guarendo ogni infermità. Tale potenza scaturiva dalla sua capacità di cogliere l'essenziale del bisogno di chi gli si avvicinava. È il dinamismo vitale dell'amore che perdona, risana e salva.

Considerazione.

I molti miracoli operati da Gesù sono segno della tenerezza e della compassione di Dio che, mediante l'esempio dato dal Figlio: ama e conforma all'amore per i fratelli, lo stesso amore di chi non si è lasciato sottrarre la vita ma l'ha prima custodita e poi consegnata come dono per la vita degli altri, per la vita di tutti.

Conclusione.

L'adesione fiduciosa a Dio avviene, consiste e si alimenta nell'ascoltare la sua parola e poterne seguire le tracce. Quindi, seguire Gesù significa accettare di lasciarsi plasmare dalla sua parola, fino a fare della sua umanità, affidabile, il senso della nostra vita, credibile.

Rispondi: chi cerchi quando cerchi Gesù? cosa ti aspetti dalla relazione con lui?



Pregare la Parola, con la Parola tra le mani,
è un contributo per leggere, meditare e pregare la Parola di Dio,
cercando di comprendere e spiegare la Scrittura con la stessa Scrittura:
per imparare a conoscere il cuore di Dio nella sua stessa Parola.